

anche la colpa circa un permesso che pretendevasi aver concesso Innocenzo VIII ai Norvegesi di offrire cioè il s. Sacrificio della Messa senza vino.¹

La lega d'impiegati pontifici per la falsificazione delle bolle getta una luce viva sulle condizioni morali alla corte pontificia, dove Franceschetto Cibo dava un pessimo esempio. La penetrazione nella Curia di elementi cattivi fu resa anche molto più facile dal progresso che allora fece la venalità degli impieghi. La straordinaria penuria di danaro, causata del resto in parte da spese di lusso e da troppa negligenza, con la quale Innocenzo VIII ebbe a lottare durante tutto il suo pontificato,² come anche l'usanza universale dell'epoca,³ possono spiegare bensì, ma non iscusano affatto questo modo di procedere.

Nella bolla, colla quale veniva elevato da sei a ventiquattro (o anche trenta) il collegio dei segretarii, viene apertamente addotta come motivo di questo provvedimento la ristrettezza delle finanze, la quale condusse persino a fare impegnare la mitra del pontefice.⁴ I nuovi e i vecchi segretarii (tra quest'ultimi Gasparo Biondo, Andrea da Trebisonda, Giacomo da Volterra, Giovanni Pietro Arrivabene e Sigismondo de' Conti) portarono insieme 62400 fiorini d'oro ed ebbero in cambio certi favori e delle quote

e 20 ottobre 1489 per la storia della falsificazione d'una bolla dati in *Quellen u. Forsch. z. Gesch. des Dominikanerordens in Deutschland* IX, Leipzig 1918, 30 ss., 38 ss.; a p. 39 ss. il testo della bolla falsificata.

¹ Contro questa notizia di RAPHAEL VOLATERRANUS (*Geogr.* I. VII) vedi ASCHBACH, *Kirchenlexikon* III, 401 e TRIPEPI, *Religione e storia o tre pontefici e tre calunnie*, Roma 1872.

² Cfr. CAPPELLI 52. CECCONI, *Boccolino Guzzoni* 140, 194 s. MÜNTZ, *Les arts* 38 ss. *La Tiare* 65-66, 81-86. GOTTLOB, *Cam. ap.* 206 s., 213, 262; *ibid.* 232 s. circa le spese assorbite dal conflitto con Napoli. In moltissimi brevi si lamenta la opprimente scarsità di danaro. Cfr. *Hist. Jahrb.* VI, 455; *breve a Bologna del 2 agosto 1486 (Archivio di Stato in Bologna); v. anche * *Lib. brev.* 19, f. 392, 406, 414. Archivio segreto pontificio. Un documento intorno ai rapporti dei Fugger con la corte pontificia nell'anno 1487 in *Mittheil. d. Vereins f. Gesch. von Nürnberg* 1890 e in *Zeitschr. f. Gesch. Schlesiens* XXVIII, 297. Per i bisogni della Curia romana venne riscossa nel 1487-88 una decima dal clero in Italia. Della riscossione della medesima nel Milanese fu incaricato Giacomo Gherardi, che a causa del negozio napoletano stava alla corte milanese, ed ebbe ad occuparsene fino al 1490: vedi CARUSI, *Dispacci LVIII-LXIII, CLXIX*. Su Firenze, ove il Gherardi trattò nell'ottobre 1487 con Lorenzo sulla decima, cfr. *ibid.* p. 22 s.

³ Cfr. BURCKHARDT, *Cultur* I³, 48.

⁴ *Bull.* V, 330 ss.; anche in *Arch. d. Soc. Rom. di st. patr.* XII, 15-30. Per questa bolla, del 31 dicembre 1487, cfr. LAEMMER, *Mon. Vat.* 458 s.; RICHARD, *Origines* 68 s.; v. HOFMANN, *Forsch.* I, 153 ss.; II, 465 (cfr. GÖLLER in *Theol. Revue* 1919, 157).